

L'ACESA DELLO STATISMO

Nuvole scure si stanno addensando sull'Occidente, poiché lo statismo autoritario è in ascesa. Mentre lo statismo, noto anche come etatismo (dal francese, *état* [stato]), rappresenta il controllo intensificato della società attraverso poteri esecutivi volti a restringere diritti e libertà, lo statismo autoritario compie un ulteriore passo avanti, imponendo effettivamente tali restrizioni.

Nel corso della storia moderna, dittatori senza scrupoli e partiti comunisti hanno monopolizzato lo statismo autoritario. Tuttavia, in Occidente, la fede Giudeo-Cristiana nell'autorità suprema di Dio ha rovesciato le monarchie assolute e contenuto l'autorità di governo. Eppure, le cose stanno cambiando, poiché la ribellione odierna contro Dio sta, per ragioni che vedremo (pagina 2), trasformando lo stato in una sorta di divinità.

STATISMO AUTORITARIO IMPOSTO

Considerate la preghiera fuori dalle cliniche per aborti. Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti ha elencato 10 persone attualmente incarcerate per periodi compresi tra 10 e 57 mesi per aver violato il Freedom of Access to Clinic Entrances Act (FACE).

La più nota è Heather Idoni, 59 anni, madre di 5 figli e adottiva di 10 ragazzi dall'Ucraina. Come riporta il sito web freeheatheridoni.com, "Nel marzo 2021, Heather pregava e cantava inni pacificamente, nel corridoio di un complesso medico a Mt. Juliet, TN." Nel 2022 è stata arrestata nuovamente, insieme ad altre nove persone, per una protesta pacifica fuori dal noto Washington-Surgi Center (D.C.), inclusa la recupero dei resti in fase avanzata dei cosiddetti "D.C. Five." Da allora, Heather ha subito 22 giorni di isolamento per aver condiviso cibo con un'altra detenuta, in violazione delle regole internazionali dell'ONU per il trattamento umano dei prigionieri (regole 44 e 45). Dato che il movimento pro-life viene sempre più calunniato come di estrema destra, vale la pena notare che tra gli arrestati figurano Lauren Hardy e Herb Geraghty, membri del gruppo progressista *Progressive Anti-Abortion Uprising*, orientato a sinistra. (Foto: www.epochtimes.com)



Nel frattempo, nel Regno Unito, il 16 ottobre si è verificata la prima condanna in assoluto per preghiera fuori da una clinica per aborti, e ciò nel paese la cui Magna Carta (1215) dichiarava



il sovrano soggetto alla *rule of law*, documentava le libertà degli "uomini liberi" e gettava le basi per la giurisprudenza anglo-americana. Tuttavia, fuori dalla vista della clinica, tenendo una veglia personale silenziosa per il figlio abortito 22 anni prima, il riservista dell'esercito

Adam Smith-Connor, veterano di una missione in Afghanistan, è stato incriminato dalla polizia e perseguito dal Christchurch and Poole Council, già sull'orlo del fallimento, al costo di 90.000 sterline di denaro pubblico per ottenere una pena massima di 1.000 sterline. (Foto: www.advertiserandtimes.co.uk)

Affermando di voler proteggere le persone intenzionate ad abortire dalle molestie (più probabilmente dalla persuasione), il consiglio comunale e la polizia hanno reso un esempio di un cittadino leale, convertito al Cristianesimo e genitore pentito. Si sostiene che Smith-Connor abbia violato la zona di sicurezza, ma solo perché, come argomentato dall'accusa, ha mostrato la sua disapprovazione per l'aborto tenendo la testa leggermente chinata e le mani giunte in preghiera silenziosa. Questa, dunque, è chiaramente stata un'azione di crimine di pensiero.

STATISMO AUTORITARIO ESPOSTO

Questo statismo autoritario è intriso di ipocrisia. Questi stati accettano la tesi postmoderna secondo cui non esiste una verità, ma dichiarano "verità" irrefutabile la fallacia che l'aborto sia una forma di assistenza sanitaria. Lo statismo afferma di essere sostenuto dalla scienza, ma ignora spietatamente l'umanità provata dei non nati. Tende a negare Dio, ma è turbato dalla preghiera! Finora i crimini avevano vittime, ma ora il Grande Fratello le cerca, chiedendo a un uomo in piedi da solo dietro un albero: "Qual è la natura della tua preghiera?" ("Guilty," <https://adfinternational.org/>). Potremmo continuare.

Basti dire che la tempesta in arrivo sembra minacciosa per coloro che sono cresciuti in società libere. Dobbiamo imparare dall'esperienza del pastore Martin Niemöller con i nazisti:

Prima vennero per gli ebrei, ma io non feci nulla perché non sono un ebreo. Poi vennero per i socialisti, ma io non feci nulla perché non sono un socialista. Poi vennero per i cattolici, ma io non feci nulla perché non sono un cattolico. Alla fine vennero per me, ma a quel punto non era rimasto nessuno che potesse aiutarmi.



Ma c'è una buona notizia. L'eccesso di potere dello statismo è ciò che alla fine lo distrugge, perché c'è e ci può essere solo un unico Dio.



IL RITORNO A DIO

Le sconfitte dello statismo autoritario costellano la storia. Esse confermano la verità dell'affermazione di Georg Hegel (1770–1831): “l’esperienza e la storia ci insegnano... che i popoli e i governi non hanno mai imparato nulla dalla storia, né hanno mai agito secondo i principi che essa ha dedotto.” Così, oggi, interessi consolidati sostengono l’espansione dell’autorità statale: i fautori dello scientismo che cercano di usare lo stato come veicolo per promuovere la loro religione naturalistica, i gruppi di pressione che vedono nello stato una fonte inesauribile di denaro, i politici di carriera corrotti che cercano di mantenere il potere e quei votanti che antepongono i propri interessi personali a quelli delle generazioni future. Quanto è necessario ripensare tutto questo!

I CONFINI DELLO STATO

Mentre Dio ha ordinato il governo, non ha mai inteso che lo Stato lo sostituisse. Il suo scopo è sostenere le nostre vite, sì; ma non diventare il nostro affidamento ultimo. Notiamo dunque:

La delega del potere da parte di Dio.

Dio governa la terra attraverso l’individuo, la famiglia, la chiesa e lo Stato. All’individuo concede il libero arbitrio per l’autogoverno e, quindi, a differenza delle macchine, non dobbiamo obbedire ciecamente ai dettami dello Stato. Lo stesso vale per le famiglie in cui Dio ci ha posto (Salmo 68:6) e per la chiesa (Atti 5:29). Così, onoriamo le autorità governative, pagando le tasse stabilite nella fiducia che lo Stato, come servitore di Dio, punisca i malfattori e approvi il bene (Romani 13:1-7). (Foto: www.pixabay.com.)



La direzione del potere da parte di Dio. Per guidare l’uso giudizioso del potere, Dio ci ha dato la sua legge morale, ovvero i Dieci Comandamenti (Esodo 20:1-17; Deuteronomio 5:6-21). La lettera e lo spirito della legge di Dio sono il metro con cui gli Stati devono determinare il bene da approvare e il male da punire. Lo statismo autoritario è così oltraggioso non solo perché cerca di prendere il controllo dell’individuo, della famiglia e della chiesa, ma anche perché nel farlo spesso distorce o contraddice la legge di Dio. Come osservò il famoso storico Lord Acton (1834–1902): “Il potere tende a corrompere, e il potere assoluto corrompe in modo assoluto.”

La denuncia del potere da parte di Dio. Alla luce di quanto detto, Dio odia la “legalità” che consente di uccidere i nostri figli non nati ed eutanasiare i deboli (contro il sesto comandamento); il divorzio facile, i “matrimoni” tra persone dello stesso sesso e i drag queen che inquinano i nostri bambini (contro il settimo comandamento), ecc. Tuttavia, Dio non si lascia beffare. Gli Stati vacillano non solo perché i leader si stancano e muoiono, ma perché Dio abbatte gli stati ribelli che

si ergono a divinità. Egli *“regna con la sua potenza per sempre, i suoi occhi osservano le nazioni: non si esaltino i ribelli”* (Salmo 66:7). L’umiliazione degli stati ribelli segna la liberazione di individui, famiglie e chiese dall’oppressione. Le monarchie assolute diventano costituzionali, le dittature si trasformano in democrazie, e l’inferno in terra viene sventato.

L’INFINITÀ DI DIO

Così, una scelta ci si presenta. Possiamo acconsentire ai mali dell’autoritarismo—la sua arroganza, avidità e spietata indifferenza verso gli altri—oppure possiamo imparare dagli stati ribelli a umiliarci davanti a Dio. Per farlo, dobbiamo riconoscere che:

A differenza degli stati, Dio ha una presenza senza confini. Eterno, vive senza inizio né fine, ed è invariabilmente vibrante attraverso la pre-storia, la storia e la post-storia. Come Spirito infinito, Dio esiste ovunque, riempiendo il cielo e la terra (Geremia 23:24), ma senza mai essere confuso con o ridotto alla sua creazione. A confronto, *“le nazioni sono come una goccia da un secchio, e sono considerate come la polvere sui bilanci”* (Isaia 40:15).

A differenza degli stati, Dio ha una conoscenza senza confini.

Non è solo onnipresente, ma anche onnisciente. Come si beffa nei cieli del tumulto delle nazioni e dei complotti dei popoli. Disprezza gli agenti dello stato mentre cercano il “crimine” (Salmo 2:1, 4). Perché? Perché Dio non ha bisogno di intraprendere tali ricerche. Scrisse il re Davide: *“O Signore, tu mi hai scrutato e conosciuto! Sai quando mi siedo e quando mi alzo, discerني i miei pensieri da lontano”* (Salmo 139:1-2).

A differenza degli stati, Dio ha un potere senza confini. Egli è onnipotente, possiede un potere che i dittatori e gli

stati incontrollati possono solo sognare: un potere senza fine. L’unico limite all’esercizio del potere di Dio è la sua autoregolazione. Ci sono cose che Dio non può fare a causa delle virtù del suo carattere, e cose che non fa per la sua volontà. Tuttavia, Dio può fare tutto ciò che è conforme alla perfezione di ciò che è e di ciò che vuole.

Lo stato, al contrario, non ha tale potere né perfezione. In rivolta contro Dio, reclama una sorta di potere, adottando nel peggiore dei casi la massima di Hitler: “La brutalità crea rispetto.” Eppure, sotto la mano misericordiosa di Dio, tale “rispetto” è di breve durata, poiché Dio porta alla rovina coloro che si ergono a Dio.

Ciò ci pone la domanda: Sta a noi, per salvare la faccia o la libertà di essere immorali, schierarci con gli stati ribelli o svegliarci alla realizzazione che il Dio che odiamo naturalmente è Colui che, attraverso la sua legge e grazia, può liberare l’individuo, la famiglia, la chiesa e lo stato per perseguire il meglio per noi?



LA REALTÀ DELLA GRAZIA

Schierarsi con Dio è fondamentale, poiché egli rimprovera le nazioni e fa perire gli empi (Salmo 9:5). Tuttavia, rispettare Dio, pur essendo saggio, ci rende al massimo teisti o “Cristiani” culturali. Dio ti offre molto di più, cioè la sua grazia senza confini.

IL NOSTRO BISOGNO DELLA GRAZIA DI DIO

È possibile che ci concentriamo così tanto sui mali dell'oltrepassamento dei confini da parte dello stato da ignorare i nostri stessi mali. Infatti, le società sono piene di chiacchiere su ciò che è andato storto moralmente, mentre i nostri cuori sono segnati dal peccato, le nostre famiglie spesso frammentate e la chiesa abbandonata. Questa tendenza a deviare la nostra attenzione la chiamiamo “Fariseismo” (alias ipocrisia).

Vale la pena ricordare che, così come Dio vede tutto ciò che gli stati autoritari stanno facendo, vede anche ogni aspetto delle nostre vite, notando tutte le nostre violazioni della sua legge—i peccati commessi nell'oscurità così come nella luce; i peccati di pensiero così come di parola e di azione; di commissione (ciò che pensiamo, diciamo o facciamo) e di omissione (pensieri, parole e azioni non compiuti); i peccati fatti nell'ignoranza della loro vera gravità così come quelli fatti con la consapevolezza volontaria della loro offesa a Dio; i peccati a lungo nascosti così come quelli esposti. Il re Davide lo ha espresso bene: *“Se dico: ‘Certo, l'oscurità mi coprirà, e la luce che è intorno a me sarà notte,’ anche l'oscurità non è oscura per te; la notte è chiara come il giorno, perché l'oscurità è come la luce per te”* (Salmo 139:11-12).

Dio, quindi, non è come il poliziotto che si avvicina ad Adam Smith-Connor per scoprire un crimine da accusare. Piuttosto, Egli ci vede tutti in un colpo solo. Poiché è onnisciente, non può spegnere la sua conoscenza del nostro peccato, e poiché è giusto, non può ignorarlo. Piuttosto, la sua legge deve essere mantenuta di fronte alla nostra iniquità (il nostro carattere interiore), a ogni nostro peccato (i modi in cui siamo venuti meno alla sua legge) e a ogni nostra trasgressione (i modi in cui abbiamo oltrepassato la sua legge). Siamo dunque condannati, non perché Dio sia vendicativo, ma perché siamo trasgressori per natura e per pratica.

IL NOSTRO COMFORTO NELLA GRAZIA DI DIO

È la profondità del nostro bisogno che rende la grazia di Dio così sorprendente. Conoscendo il peggio di noi, Dio ha, per amore e misericordia, trovato un modo per giustificare gli empi, senza compromettere il suo carattere o la sua legge (Romani 3:26). Se fosse stato in grado di fare uno dei due, non sarebbe più Dio. Invece, con un accordo all'interno della Trinità, Dio ha mandato suo Figlio a pagare per la rovina della sua legge causata

dal peccatore. Così, in un amore che si sacrifica in modo straordinario, il Figlio di Dio divenne carne e si diresse verso la croce per espiare il peccato. Durante tutta la sua vita e ministero, Gesù sapeva:

Cosa c'era nell'uomo. Sebbene abbia preso su di sé la nostra umanità, Gesù non cessò mai di essere divino. Di conseguenza, egli fu in grado, come Dio aveva testimoniato di sé circa 600 anni prima, di *“scrutare il cuore e mettere alla prova la mente”* (Geremia 17:10). Infatti, l'apostolo Giovanni nota che Cristo sapeva cosa c'era nell'uomo: *“Ora, quando era a Gerusalemme durante la festa di Pasqua, molti credettero nel suo nome vedendo i segni che compiva. Ma Gesù, da parte sua, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno rendesse testimonianza su di lui, poiché egli stesso sapeva cosa c'era nell'uomo”* (Giovanni 2:23-25).

Gesù conosceva non solo l'aspetto esteriore dell'uomo, ma anche il suo interno. Inoltre, conosceva le azioni presenti e future degli uomini. Giovanni 6:64 ci dice che egli sapeva non solo che c'erano nella folla davanti a lui coloro che non credevano in lui, ma anche *“chi sarebbe stato colui che lo avrebbe tradito”* (cioè,

Giuda). Allo stesso modo, più tardi, quando fu ristabilito, Pietro testimoniò che Gesù sapeva che lo amava e che conosceva ogni cosa (Giovanni 21:17). (Foto: Isola Neebish, Michigan.)

Cosa c'era a Gerusalemme. Tre volte, mentre si avvicinava alla croce, Gesù profetizzò ciò che sarebbe accaduto a Gerusalemme. La prima volta, condivise che *“doveva soffrire molte cose e essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso, e il terzo giorno risorgere.”*

La seconda volta, menzionò che ciò sarebbe accaduto attraverso la sua consegna nelle

mani degli uomini—un riferimento al tradimento di Giuda. La terza volta, Gesù incluse la sua morte per mano dei Gentili (i Romani), promettendo di risorgere il terzo giorno (Luca 9:22, 44; 18:32-33).

In breve, il Figlio di Dio venne non per negare che i nostri crimini sono visti da Dio, né per affermarci in essi (che è il falso vangelo di oggi), ma per soddisfare la pena della legge di Dio infranta e per espiare il peccato.

IL DONO DELLA GRAZIA DI DIO

Che contrasto con gli stati autoritari! Essi cercano di sapere tutto sui loro sudditi e sono disposti a perseguirli per gli ideali dello stato, ma Dio, giustificato legalmente nel lasciarci condannati per i nostri crimini, ha disposto che la piena pena fosse pagata da Cristo. Il sangue che ha versato mentre moriva copre la nudità del criminale davanti a Dio e allontana l'ira di Dio. I nostri crimini impediscono a chiunque di irrompere nella presenza di Dio, eppure in Cristo la zona cuscinetto intorno a Dio viene rimossa. In Cristo ci viene offerta l'opportunità di vivere per sempre in comunione con Dio, senza che nessuno possieda l'autorità di allontanarci. Questa è davvero una buona notizia per un mondo che geme!





LA RICEVUTA DI CRISTO

La grazia di Dio non ci arriva automaticamente. È un'offerta che Cristo tiene per chiunque voglia riceverla da Lui (Matteo 11:28). Coloro che la ricevono condividono tre convinzioni, ovvero che—

DIO È TUTTO-VEDENTE

Quando ci rendiamo conto che Dio è immensamente grande, vediamo che siamo *“come cavallette”* ai suoi occhi (Isaia 40:22). Smettiamo di considerare Dio come se fosse simile a noi (Salmo 50:21). Inoltre, iniziamo a percepire la nostra colpa e il nostro bisogno di Cristo. Cominciamo a prendere sul serio le parole del profeta Isaia: *“Cercate il Signore mentre si fa trovare, invocateLo mentre è vicino; l'empio abbandoni la sua via, e l'uomo iniquo i suoi pensieri; e ritorni al Signore, che avrà misericordia di lui, e al nostro Dio, che largamente perdona”* (Isaia 55:6-7).

IO SONO TUTTO-PECCATORE

Nel rivolgerci a Dio si sviluppa una tensione dentro di noi. Abbiamo bisogno della sua grazia, eppure più ci avviciniamo a Dio, più ci sentiamo vulnerabili, poiché *“nessuna creatura è nascosta davanti a lui, ma tutte le cose sono nude ed esposte agli occhi di colui a cui dobbiamo rendere conto”* (Ebrei 4:13). Tuttavia, continuiamo ad avvicinarci a Dio, poiché non c'è pace per coloro che fuggono incessantemente da Lui. Non abbiamo dove andare lontano dallo Spirito di Dio, né al cielo né allo Sheol (dimora dei morti), né agli estremi della terra, poiché Dio è in tutti questi luoghi (Salmo 139:7-12). La speranza risiede nel guardare coraggiosamente il nostro peccato in faccia e nel cercare sinceramente Dio per il suo perdono.

CRISTO È TUTTO-SUFFICIENTE

Comprendi che Dio ci convince del nostro peccato non per schiacciarcì, ma per portarci, nella sua misericordia, a riposare completamente su Cristo. In lui solo si trova il nostro perdono. Quando ci abbandoniamo a lui, otteniamo tre certezze. Prima, che Cristo stesso è il nostro Salvatore. Secondo, che la sua vita giusta è diventata la nostra veste per coprire la nostra nudità davanti a Dio. Terzo, che il nostro peccato è stato inchiodato alla croce di Cristo, affinché non dobbiamo più portarlo. Cadete, dunque, su Gesù. Non ha mai respinto chi lo fa.



LA RICOMPENSA DELLA FIDUCIA

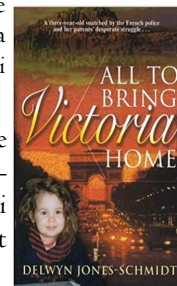
Concludiamo tornando allo statalismo autoritario, poiché ovunque lo statalismo abbia preso piede, i Cristiani, nuovi e vecchi, devono seguire coraggiosamente il loro Signore. Non è una novità.

Durante il regno del re Dario il Medo, i suoi alti funzionari, sapendo che non avrebbero potuto trovare accuse contro il loro collega, il profeta Daniele, e consapevoli del suo impegno nella preghiera, ingannarono Dario facendogli emanare un decreto contro ogni richiesta a dio o a qualsiasi altro uomo per trenta giorni. Completamente devoto a Dio, Daniele continuò a pregare tre volte al giorno, con le finestre aperte verso Gerusalemme. Nonostante il dispiacere di Dario, che stimava molto Daniele, non poté cambiare la legge dei Medi e dei Persiani e dovette gettare Daniele nella fossa dei leoni. Pregando e digiunando tutta la notte affinché il Dio a cui Daniele si rivolgeva lo liberasse, Dario trovò grande sollievo nella preghiera esaudita.

Dio ricompensò la fiducia di Daniele in lui, ricordandoci che non abbandona mai coloro che si affidano a lui. Al contrario, Dario gettò nella fossa dei leoni *“gli uomini che avevano accusato maliziosamente Daniele”* e le loro mogli e figli (Daniele 6:24). I leoni li dilaniarono immediatamente. Dario poi scrisse a *“tutti i popoli, nazioni e lingue che abitano su tutta la terra,”* facendo una proclamazione che oggi vale la pena considerare nei nostri allineamenti:

Emetto un decreto, che in tutto il mio regno le persone debbano tremare e temere davanti al Dio di Daniele, poiché egli è il Dio vivente, che dura per sempre; il suo regno non sarà mai distrutto, e il suo dominio durerà fino alla fine. Egli libera e salva; compie segni e prodigi nei cieli e sulla terra, colui che ha salvato Daniele dal potere dei leoni. [6:26-27].

La posizione di Daniele rimane una questione attuale. Dai un'occhiata all'esperienza traumatica di oltrepassamento dei limiti statali dei Schmidt nel libro di Delwyn Jones-Schmidt *All to Bring Victoria Home*.



PROSSIMO NUMERO IN USCITA: 1 MARZO